

IN BREVE

Tivoli: arrestato l'ex sindaco

Gaetano Sterlich, l'ex sindaco del P.S.I. di Tivoli ricercato dai carabinieri per irregolarità amministrative, si è costituito ieri sera alle 21 al direttore delle carceri mandamentali. Era latitante dal giorno dell'emissione del mandato di cattura da parte della Procura della Repubblica di Roma.

A.R.S.: assegno agli invalidi civili

Ieri sera sono state annunciate all'Assemblea regionale siciliana due mozioni politiche presentate dal gruppo comunista. La prima impegna il governo ad adeguare le proprie scelte e ad adottare le opportune misure per il piano legislativo...

L'altra mozione impegna il governo a presentare immediatamente il bilancio di previsione per l'esercizio 1962-63. Ieri sera, intanto, l'Assemblea ha approvato con 40 voti favorevoli e 13 contrari, un disegno di legge risultante dalla fusione di due distinte iniziative: comunista e socialista...

Salerno: successo dello SNASE

Il Sindacato autonomo scuola elementare, democratico e laico, ha riportato nella provincia di Salerno un buon successo nelle elezioni preparatorie per il rinnovo del Consiglio superiore della P.I. Infatti, la lista dello SNASE ha raccolto 1823 voti contro i 1736 della lista del SINASCCEL...

Fanfani invitato in Tunisia

Il presidente del Consiglio, on. Fanfani, ha ricevuto ieri a Palazzo Chigi l'ambasciatore di Tunisia a Roma, Tahir Tourge-man, che gli ha recato l'invito del presidente Bourghiba a compiere una visita in Tunisia...

Amnistia: sollecitazioni al governo

I compagni on. Fausto Guilo e Massimo Caprara hanno interrogato il ministro della Giustizia per sapere se il governo intende assecondare la rinnovata e diffusa richiesta di amnistia e condono. I compagni Guilo e Caprara rilevano che misure del genere sono state già da tempo sollecitate anche con una proposta di legge del PCI presentata nel '61.

Livorno: manifestini OAS

Affiliati dell'OAS agiscono in Italia al seguito dei turisti francesi? Lo confermerebbe un episodio avvenuto a Livorno dove un netturino ha rinvenuto nei pressi dell'Ardenza un pacchetto contenente 500 volantini propagandistici dell'organizzazione terroristica. I volantini, redatti in lingua francese, sarebbero destinati ai turisti che, al primo del mese, dovrebbero affluire in massa all'Ardenza e ad Antignano.

Roma: convegno sulla cultura polacca

A Roma nei giorni 25, 26 e 27 maggio avrà luogo il primo convegno di informazione sulla cultura contemporanea polacca. La manifestazione è patrocinata da un comitato promosso da un presidente onorario il professor Vincenzo Arangio Ruiz. Interverranno studiosi polacchi ed italiani i quali riferiranno e discuteranno in ordine ai diversi temi oggetto di studio.

Bari: centro sinistra alla Provincia

Sabato il Consiglio provinciale di Bari si riunirà per discutere le dimissioni del presidente, Ing. Lozzone, e della giunta e la loro sostituzione. La giunta dimissionaria era composta da liberali, socialdemocratici e democristiani ed era stata eletta con l'astensione determinante del consigliere monarchico. La nuova giunta dovrebbe nascere da un accordo, pare, già raggiunto tra DC, PSI e PSDI. Il partito liberale ha deciso che l'assessore che lo rappresentava nella vecchia giunta non darà le dimissioni in modo da ostacolare la formazione di una giunta di centro sinistra.

Bari: giornalisti bulgari

E' giunto ieri a Bari, proveniente da Napoli, un gruppo di giornalisti bulgari, accompagnati dal dr. Canepa, del ministero dell'Agricoltura. I giornalisti bulgari visiteranno le zone di riforma di Puglia e Lucania, e in particolare quelle dei comprensori di Alberobello, Martina Franca, del borgo di Scanzano e del comune di Policoro, nonché gli stabilimenti di imbottigliamento di Corato e Andria. Il viaggio si svolge nel quadro degli scambi agricoli di altri paesi, promossi dalla Associazione nazionale della stampa agricola.

Sardegna: PRI contro i monopoli

A conclusione del 15. congresso regionale del loro partito, i repubblicani sardi hanno chiesto al governo nazionale di centro sinistra - una politica economica di incentivi nettamente antimonopolistica. In ordine alla situazione regionale hanno sollecitato il rilancio dell'istituto autonomistico, una programmazione determinata di scelte prioritarie e la partecipazione popolare alle discussioni, alle scelte, e alle responsabilità che il Piano di rinascita comporta. Il documento dei repubblicani sardi riveste una particolare importanza se messo in relazione con l'atteggiamento assunto dalla DC e dalla Giunta Corrias che rifiutano qualsiasi dialogo.

Roma: Comitato Interministeriale Prezzi

Il comitato interministeriale dei prezzi si riunirà venerdì, 25 maggio, alle ore 12, presso il ministero dell'Industria per deliberare, tra l'altro, la revisione delle tariffe di alcuni acquedotti, la concessione di contributi incentivanti alla energia elettrica di nuova produzione, modifiche in materia di unificazione delle tariffe elettriche e il ribasso di specialità medicinali.

Genova

Aumento del 12% sui mezzi pubblici

Senato

Protesti cambiari: disaccordo fra i dc

Un contrasto insorto tra il gruppo democristiano e il ministro della Giustizia Bosco ha impedito ieri al Senato di approvare un provvedimento di carattere tecnico sui protesti cambiari. Si trattava di concedere ai notai e agli ufficiali giudiziari sui quali ricade ogni anno una massa enorme di protesti, circa 10 milioni, la possibilità di utilizzare persone di loro fiducia e gli aiutanti ufficiali giudiziari per la presentazione delle cambiali protestate ai debitori e per eseguire i relativi incassi. Sull'argomento erano state presentate ben tre proposte di iniziativa parlamentare e un progetto del governo. All'ultimo momento si sono aggiunti alcuni emendamenti del ministro Bosco sui quali i democristiani non si sono dichiarati d'accordo. Pertanto, dopo gli interventi del dc ROMANO ANTONIO, CEMMI e MONNI, del socialista JODICE, del missino NENCIONI e del ministro BOSCO, il presidente del Senato, il provvedimento, per un breve esposto supplementare alla commissione Giustizia del Senato. Esso tornerà in discussione, in aula, nei prossimi giorni.

Lo sciopero

Spezzato fra i maestri il monopolio SINASCCEL

Stamane gli insegnanti romani manifestano al teatro Brancaccio

Tutto l'apparato di informazione - dalle agenzie alla RAI-TV - ha lavorato ieri intensamente per fornire al governo notizie «contornate» sull'atteggiamento del Lo sciopero degli insegnanti. Per Milano, ad esempio, è stata diffusa la notizia di astensioni nelle elementari pari a circa il 20 per cento, mentre altre fonti hanno confermato che lo sciopero è stato attuato dal 45 per cento dei maestri. In numerose altre città sono stati diffusi dati parziali, relativi a quelle scuole dove si era verificato un elevato numero di presenze, ignorando le altre dove vi sono state astensioni quasi totali. Così, ad esempio, è accaduto in alcuni circoli didattici di Genova e Bologna dove si sono registrate astensioni diversissime.

Nel complesso, lo sciopero segna un grande successo dell'Intesa della scuola. Negli istituti medi l'astensione varia, da città a città, fra il 90 e il 100 per cento. Le organizzazioni secessioniste, come l'ANPRA e la CISNAL non hanno, evidentemente, molto seguito. Successo non minore è il 40-50 per cento di astensioni registrate, come media nazionale, nelle scuole elementari dove il SINASCCEL ha vantato fino ad oggi di avere influenza sull'80 per cento dei maestri. Una profonda lacerazione si è prodotta nel sindacato: c'è chi non si è astenuto, mentre si estende la spinta unitaria che in numerose città e province abbraccia ormai la maggioranza dei maestri. Ciò si verifica, in particolare, nel Mezzogiorno. A Palermo i maestri hanno scioperato al 50 per cento. In Sardegna, mentre a Cagliari i professori hanno scioperato al 90 per cento, i maestri non hanno fatto altrettanto. Ma a Iglesias e Cagliari le stesse organizzazioni locali del SINASCCEL non hanno accettato la direttiva nazionale, e lo sciopero dei maestri ha toccato il 98 per cento a Iglesias e l'80 per cento a Carbonia.

A Catanzaro lo sciopero ha determinato una vivace battaglia politica. Gli studenti hanno organizzato un corteo di solidarietà che, mentre si portava alla Prefettura, è stato sciolto violentemente dalla polizia che ha arrestato gli studenti tecnici Antonio Madia, Salvatore Mulè e Giuseppe Lagrotteria. Anche il PCI e il PRI hanno invitato la cittadinanza a solidarizzare con gli insegnanti. Alte astensioni dei maestri dalle lezioni si registrano anche nei comuni minori del Centro-Nord, come a Fontodora, dove ha scioperato il 70 per cento.

Qualunque sia le tenute assemblee, gli insegnanti hanno manifestato il proposito di continuare lo sciopero e di estenderlo. Un ordine del giorno in tal senso è stato approvato a Torino, dove le astensioni sono state del 94 per cento nelle medie e del 40 per cento nelle elementari. A Milano è stato annunciato, nel corso dell'assemblea tenuta all'Umanità, che la vertenza degli insegnanti sarà discussa questa sera al Consiglio comunale.

Anche a Roma le scuole medie sono rimaste praticamente deserte. In alcuni istituti, come il «Giulio Cesare» (13 presenti su 140), il «Virgilio» (10 presenti su 110) ogni attività è stata sospesa. Anche in numerose scuole elementari lo sciopero è pienamente riuscito, come alla «Mazzini» (13 presenti su 79) e alla «E. Toti» (un solo presente su 50). Alla «Marconi» 41 presenti su 41: il direttore è un attivista democristiano.

Alle ore 17, le 83 aziende del «Villaggio» hanno contemporaneamente sospeso le loro attività. I 2500 lavoratori occupati, sono usciti dalle fabbriche e unitamente a tecnici, dirigenti e imprenditori, sono convenuti in gran numero in un piazzale sotto l'ingresso principale del «Villaggio».

Gruppi di operai portavano cartelli recanti queste scritte: «via i monopoli elettrici»; «più energia elettrica a buon mercato»; «nazionalizzare presto e bene».

Da un palco improvvisato hanno parlato un dirigente della federazione degli artigiani, Alfredo Tosi, e un dirigente della camera federale del lavoro, Valentino Fratti.

Assemblea comunista sulla crisi della scuola

Alicata denuncia le responsabilità della D.C.

Il compagno on. Mario Alicata ha parlato ieri a Roma, nel salone di Palazzo Brancaccio, al termine di un'affollata assemblea di insegnanti, studenti e cittadini promossa dalla Federazione comunista ed alla quale hanno partecipato, fra gli altri, la prof.ssa Paola Della Pergola, direttrice della Galleria Borghese, il prof. Marcello Cini e il dott. Gianfranco Ferretti, dell'Università di Roma. I prof. Renato Borrelli, Enzo Lapiccerella e Carmela Mungo, lo studente Della Rizza, tutti candidati nella lista del P.C.I. alle elezioni comunali del 10 giugno prossimo, e il professor Francesco Zappa, candidato al Consiglio Superiore della P.I.

Delegazioni della Centrale del Latte e della FATME hanno portato ai convenuti la solidarietà degli operai romani con i maestri ed i professori in sciopero. Alicata ha iniziato il suo intervento parlando, appunto, della forte agitazione in corso, che testimonia, una volta di più, dello stato di profondo malessere, della crisi che ha investito, ad ogni

Università

Confermata l'agitazione dei docenti

Modena

Sciopero in 85 aziende a favore della nazionalizzazione

MODENA, 22.

Oggi, nel corso di una manifestazione promossa dalla Federazione provinciale degli artigiani, dalla Camera confederale del lavoro e dalla Federcoop, maestranze ed imprenditori del Villaggio dell'artemistano e della piccola industria hanno insistito rivendicando che il governo proceda alla nazionalizzazione dei monopoli elettrici entro il 15 giugno, nel rispetto degli impegni assunti.

Alle ore 17, le 83 aziende del «Villaggio» hanno contemporaneamente sospeso le loro attività. I 2500 lavoratori occupati, sono usciti dalle fabbriche e unitamente a tecnici, dirigenti e imprenditori, sono convenuti in gran numero in un piazzale sotto l'ingresso principale del «Villaggio».

Vocabolario

La moda del «mood»

«Ahi, ci siamo - ci tocca dire qualche volta - ne è partita un'altra! Dal gran deposito del vocabolario internazionale passato, presente e futuro, ove le parole vivono in attesa, magari per secoli, di tanto in tanto qualcuna tra esse prende il volo della celebrità, della moda. Misteriose leggi ne governano i decolli. Forse perché intelligenza e stupidità, facce complementari dell'unico fenomeno della comprensione, evolvono contemporaneamente le parole - di tanto in tanto - sentono entrambi il bisogno di opporglisi particolarmente a questa o a quella: l'intelligenza, per meglio penetrare il senso della realtà; la stupidità, per imitare e per non fare fatica.

Se vogliamo rimanere nei limiti della lingua italiana tutti abbiamo avvertito per esempio come una certa poetica della sconfitta operaia, che ultimamente si è cercato di proporre quale modello addirittura necessario per la nostra letteratura nazionale, abbia imposto un uso intenso, e molto spesso un abuso delle parole «condizione», «alienazione» ed «opiolento» (usato magari senza molto al posto del più semplice «monopolio», giudicato forse ormai troppo arcaico e comune); o anche - chissà perché -

«approccio» (forse per imitazione del consimile vocabolo inglese) e «discorso» che è venuto a sostituire il «problema» e la «problematica» dilapidati nell'andata precedente. «L'olla pallida (tema scherzosamente attribuito alla poetica dell'ermetismo di trent'anni or sono) spremi spremi ha distillato l'olio» - diceva giocando sull'assonanza un bello spirito all'uscita da un dibattito culturale sulla rivista Menabò. Insomma, il paroleggiare Alighieri, quando ha fatto cadere a Modugno: «Vorrei trovare / parole nuove / ma piove, piove / nei nostri cuori», ha colto in modo popolare e il nocciolo di alcuni stentati fruttelli delle nostre lettere anche se, per ragioni di ritmo, è peccato che non abbia potuto dire che talvolta piove laccio editoriale nei cervelli.

Ebbene, domenica scorsa abbiamo avuto solenne conferma che un'altra parola da tempo irrequieta - inglese questa volta - ha ormai messo le vele al vento della popolarità: sul Corriere della Sera, in un servizio di Ugo Stille dall'America, abbiamo incontrato per ben quattro volte la parola che ora si sta lanciando: il mood, che sta per stato d'animo o - se preferite - umore, mo-

dulo o modulazione dello spirito, modo della musica interna nostra o collettiva; mood, in una parola (ma detto in inglese fa più istico-sociologico). E' il suo momento, la moda del mood. Dunque - ci avverte Stille - il mood, l'umore collettivo, negli Stati Uniti d'America è oggi «abbastanza fluido, non caratterizzato da ondate violente in nessuna direzione»; e all'origine di questa condizione distensiva è stato - pare - il felice esito del volo orbitale di Glenn, che ha indotto a porre in non cale il «pericolo rosso».

Pertanto sono entrate in crisi le ditte che, sei od otto mesi or sono, avevano indovinato la speculazione adatta a quel superato momento: cioè la costruzione di rifugi antiatomici. Ora già più di seicento tra esse hanno mutato ragione sociale e la nuova spesa che si tende a fare venire di moda (perché il business non abbia ad arrestarsi) è la trasformazione dei rifugi sotterranei in piscine coperte.

Così, anche se ploreranno tutte le cenerentole di Modugno, il mood, la «parola nuova» finalmente trovata da Stille, permetterà agli americani di fare il bagno pur rimanendo allasciuto.

bonazzola

Leone respinge un'interrogazione dc sulla Spagna

Commenti di Amendola, Foa, Forlani (d.c.) e Lombardi sulla relazione di La Malfa - Domani Consiglio dei ministri

Il presidente della Camera, Leone, ha respinto una interrogazione democristiana sugli scioperi in Spagna. L'interrogazione era stata presentata dai deputati di sinistra Donat Cattin, Vittorio Colombo, Buttè, Bianchi e Ripamonti ed era rivolta al presidente del Consiglio (e ministro degli Esteri, ad interim) Fanfani e al ministro del Lavoro, Preti. Gli interroganti chiedevano di conoscere quali iniziative il governo intendesse prendere, anche attraverso i suoi rappresentanti negli organismi internazionali (ONU, BIT, ecc.) perché fossero riconosciuti ai lavoratori spagnoli i fondamentali diritti sindacali che sono alla base di un vero ordine sociale. Per quello che si sa, l'interrogazione è stata respinta con la speciosa spiegazione che essa costituirebbe un illecito intervento negli affari interni di un paese straniero.

CONSIGLIO DEI MINISTRI Giovedì mattina, alle ore 10,30, si terrà il Consiglio dei ministri. E' probabile che, in quella sede, oltre a discutere delle rivendicazioni degli insegnanti e delle altre categorie in agitazione, si parli della nazionalizzazione dell'industria elettrica. Meno probabile è che un progetto di realizzazione venga varato nella stessa riunione, poiché, com'è noto, è parere ormai definito (e accettato dai partiti di maggioranza) che la nazionalizzazione venga realizzata dopo il 30 giugno.

Infine, in attesa di altri incontri decisivi (al livello dei segretari politici dei partiti o al livello dei ministri competenti) si sono avuti una serie di colloqui sulla nazionalizzazione. Parlando con i giornalisti, l'on. Lombardi ha precisato che il PSI ritiene «singolare» la proposta, avanzata come mediazione da Sullo, di dividere la nazionalizzazione in due tempi, usando un «decreto-legge» per congelare le azioni, e poi un disegno di legge per creare l'Ente Lombardi, faceva osservare che nel momento in cui lo Stato nazionale le azioni, deve esistere un Ente commissariale (sia pure da perfezionare in prosieguo di tempo con appositi provvedimenti) che possa entrare in possesso delle azioni. Si tratta, affermavano altri esperti, di iniziare con rapidità, e con gli uomini adatti, la «liquidazione» degli enti elettrici. E ciò può essere realizzato solo con un Ente commissariale che in un primo tempo provveda a sanare rapidamente la situazione.

Su temi di attualità, in rapporto al programma economico, Fanfani ha avuto diversi incontri nella giornata di ieri. A Montecitorio egli ha incontrato dapprima Santì e quindi Storti. Successivamente Fanfani si è incontrato separatamente con Sullo, Rumor, Pe-

store, La Malfa e Colombo. Colloqui avvenuti per tema il problema della nazionalizzazione, si sono avuti anche tra Nenni e Saragat e tra Saragat e Lombardi.

DICHIARAZIONI SU LA MALFA

Commentando la esposizione finanziaria del ministro La Malfa, il compagno Giorgio Amendola, ha dichiarato: «E' stata una esposizione viva, problematica, che si distacca nettamente dalle rappresentazioni ideologiche della situazione economica che si è avuta nel passato. Su tutti i problemi, peraltro, il discorso è aperto e noi vi daremo un contributo critico».

Il vice-segretario della DC, Forlani, ha detto: «E' una relazione perfettamente in armonia con le dichiarazioni programmatiche del presidente del Consiglio e con gli impegni dei partiti che hanno dato adito all'attuale maggioranza».

Lombardi ha detto che la relazione suppletiva di La Malfa è «un'autentica svolta» poiché in essa vi è il ragionevole riconoscimento che l'alternativa non è fra libertà di mercato e pianificazione, ma fra pianificazione affidata alle concentrazioni private di potere economico e pianificazione assunta dalla collettività nazionale».

Foa, segretario della CGIL, ha detto tra l'altro di essere d'accordo sul punto che riguarda la consultazione dei sindacati. «Per questi contatti bisognerà vedere però in quale quadro essi si collocano, e cioè in quale prospettiva di interventi nei confronti dei centri di decisione economica del settore privato».

Donat Cattin ha detto che «la relazione è soddisfacente soprattutto per la volontà politica che ne emerge con vigore» e che «è da valutare soprattutto l'annunciata nazionalizzazione dell'industria elettrica, il franco incontro con

PAJETTA Parlando a Roma al teatro Eliseo, Giancarlo Pajetta ha polemizzato con il comizio tenuto a Napoli da Moro. Secondo Pajetta, il segretario della D.C. ha dimostrato indirettamente quanto grande sia il peso dei comunisti nella vita del paese. nel momento in cui si è rivolto al monarchico e alle destre rimproverandoli di attaccare la D.C. invece dei comunisti.

Dagli ultimi avvenimenti politici - voti di destra per Segni, compromissione della DC con le destre nelle liste elettorali e nelle impostazioni politiche - non si ricava solo una lezione negativa, ma anche una conferma dell'importanza decisiva della presenza dei comunisti, del valore della prospettiva unitaria e antifascista di cui il PCI è portatore contro la prepotenza dc e la compromissione con le destre. I fatti hanno dato la dimostrazione che qualsiasi battaglia di sinistra, come quella impegnata nel corso delle elezioni presidenziali, non può prescindere dalla forza dei comunisti e che non è possibile indicare una prospettiva senza questo contributo.

Dal discorso di Moro - ha aggiunto Pajetta - si ricava con evidenza che la D.C., nonostante il suo slogan elettorale, non merita fiducia: non ne merita la sua politica e non merita gli uomini che la dirigono, nel momento in cui rivendicano la «continuità» della loro politica e su ciò tentano di fondare le loro fortune elettorali.

In merito alla situazione internazionale, Pajetta ha sottolineato l'urgenza di un mutamento di indirizzo del governo di fronte al quadro drammatico delle esplosioni atomiche americane. In contrasto con la coerenza politica dei comunisti, che hanno denunciato e denunciano gli effetti letali delle esplosioni, da qualunque parte venissero, e vengono, sta l'irresponsabilità di «non bombe americane» e «nessero il silenzioso» non mobilitano per la pace, non affiggono più manifesti sul pericolo di sterminio atomico, rifiutano manifestazioni comuni. L'Italia non può restare passiva e in disparte. Di qui nasce l'esigenza di una diversità politica estera, di cui in vista si cerca traccia negli orientamenti del governo di centro-sinistra: anche su questo dovranno pronunciarsi gli elettori.

m. f.

I giovani socialisti ed il congresso dell'UGI

La segreteria nazionale della Federazione giovanile socialista ha esaminato i risultati del tredicesimo congresso dell'UGI, il compagno Lino Motta, responsabile nazionale per i giovani, ha rilasciato a nome della segreteria una dichiarazione in cui si sottolineano gli aspetti positivi del congresso particolarmente per la riconfermata validità dell'esperienza unitaria ed il superamento delle discriminazioni nei confronti dei comunisti.

Intellettuale milanesi contro Franco

Un'affollata manifestazione antifranquista, svoltasi alla Casa della Cultura di Milano, si è conclusa con l'approvazione unanime di una mozione di condanna al regime franchista e di deciso impegno a concrete iniziative politiche in favore degli intellettuali e lavoratori spagnoli, come aveva sollecitato Giancarlo Vigorelli nell'introduzione. La mozione è stata tra gli altri sottoscritta da Aristarot, Arnaldi, Lucio Ceva, De Grada, G.C. Feltrinelli, Ferrata, Fortini, Geymonat, Roberto Lerici, Pestalozza, Plovene, Rossanda, V. Sereni, S. Solmi, Spinella, Steiner, Treccani, Vigorelli, Vittorini e Zorzi.